

Da ARCRE 293 - 31/1/2019

Sharia :Una risoluzione importante al Consiglio d'Europa (ECLJ)

29/01/2019

Il 22 gennaio 2019 l'Assemblea parlamentare del Consiglio Europeo (APCE) ha adottato una risoluzione dal titolo "La sharia, la Dichiarazione del Cairo e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo".

Benché non costrittiva, questa risoluzione ha una grandissima importanza politica, poiché testimonia la presa di coscienza del fatto che la legge islamica costituisce un ordine giuridico-religioso contrario al diritto scaturito dalla modernità occidentale, sia in Europa che su un piano universale. L'APCE è molto preoccupata dal fatto che la sharia, ivi comprese delle disposizioni chiaramente contrarie alla convenzione, viene applicata, ufficialmente o ufficiosamente, in numerosi Stati membri del Consiglio d'Europa, su tutto o su una parte del loro territorio.

L'adozione della risoluzione è una bella vittoria per l'ECLJ. La vigilia del voto (21 gennaio) abbiamo infatti organizzato un seminario allo scopo di permettere uno scambio di idee tra alcuni deputati e delle donne che hanno subito l'applicazione della sharia. L'iniziativa ha avuto successo e ha dato ai partecipanti l'opportunità di aprire gli occhi sulle conseguenze pratiche della legge islamica. In seduta plenaria, un'ora prima del voto, il deputato olandese Pieter Omtzigt ha riassunto la storia di una delle donne: a causa delle sue origini pakistane, la sua famiglia l'ha costretta a un matrimonio forzato in Pakistan. Lei pensava che, una volta in Europa, avrebbe potuto divorziare, ma non è andata così ed è stata denunciata come moglie di più mariti (guardare gli interventi del seminario, sottotitolati in francese).

La risoluzione parlamentare ricorda l'incompatibilità della sharia con i diritti dell'uomo e chiede la sua abolizione nella Tracia Occidentale (Grecia), dove, dalla sua unione alla Grecia alla fine della prima guerra mondiale, continua a regolare ufficialmente le relazioni all'interno della comunità musulmana. Nel suo decreto Molla Sali del dicembre 2018 la Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDH) non aveva osato assumere questa posizione. A Strasburgo, i deputati sembrano dunque più coraggiosi dei giudici di fronte all'Islam politico.

Tuttavia, probabilmente a causa dell'importanza demografica della comunità musulmana nel Regno Unito, la risoluzione chiede a questa nazione di inquadrare - e dunque di ufficializzare - le attività giudiziarie dei "consigli della sharia". Il numero di queste istanze, collegate per la maggior parte alle moschee, potrebbe arrivare a 85 in Inghilterra e nel Paese del Galles

Mentre 69 deputati hanno votato a favore della Risoluzione, i 14 deputati turchi e azeri presenti hanno votato contro; sono stati in ogni caso gli unici. Otto deputati liberali o di estrema sinistra si sono astenuti